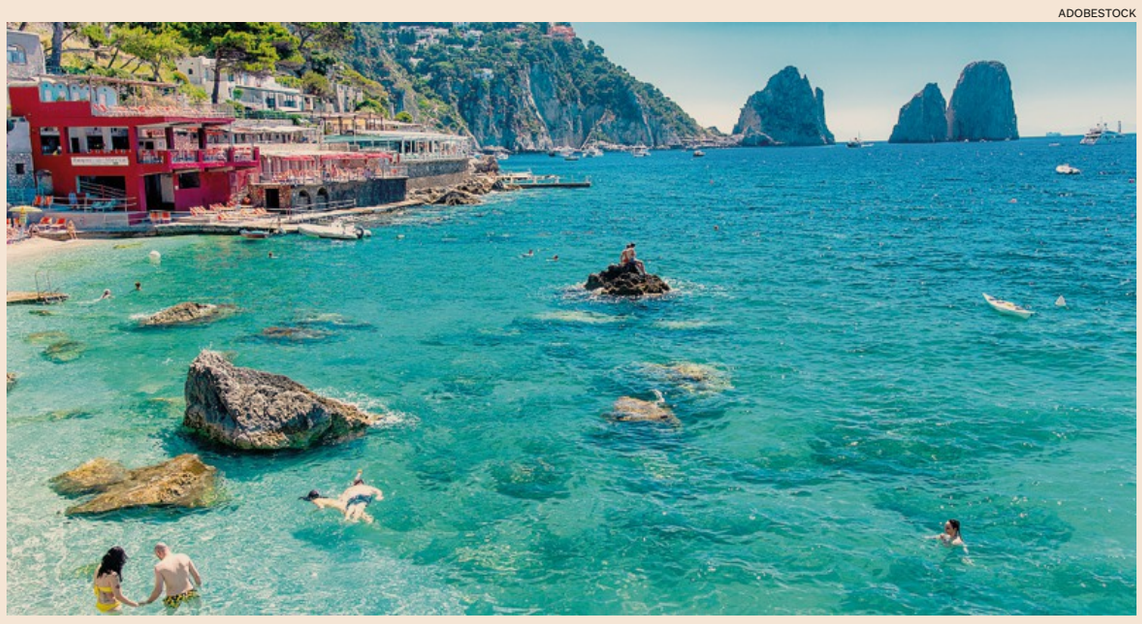
+25% **IL RITORNO DEGLI STRANIERI**
Per Federturismo, tra giugno e settembre le presenze dall'estero saranno il 25% in più rispetto al 2021, ma ancora sotto i livelli pre-pandemia

31,8 miliardi **UN'ESTATE AL MARE**
Secondo le stime di JFC, il comparto balneare dovrebbe superare quest'estate i livelli del 2019, sia per fatturato (31,8 miliardi), sia per presenze

ADOBESTOCK



La stagione estiva. Marina Piccola e i faraglioni di Capri: per il turismo in Italia valori vicini o superiori al pre-Covid

Turismo a gonfie vele, attesi oltre 30 milioni d'italiani in vacanza

Previsioni. Il comparto nel complesso non è ancora tornato ai livelli del 2019, ma la ripresa è forte, soprattutto per le città d'arte e per le presenze dall'estero

Giovanna Mancini

Non sarà l'estate dei record, come qualcuno aveva sperato a giugno, dopo un avvio di stagione ben oltre le aspettative. Nel mese di luglio, soprattutto a causa del nuovo picco del Covid, del caos aeroporti e dell'inflazione, si è registrato infatti un raffreddamento delle intenzioni di viaggio dei nostri connazionali e qualche cancellazione. Ma dopo due anni di pandemia, i numeri fin qui registrati e quelli attesi per i prossimi due mesi fanno comunque ben sperare l'industria italiana del turismo che, se non raggiungerà i livelli dell'estate 2019, potrebbe andarci comunque molto vicino.

Un'estate italiana

I dati più recenti sono quelli dell'Osservatorio Turismo di Confcommercio, realizzato in collaborazione con Swg, che a fine luglio stima 27 milioni di italiani in partenza per le vacanze tra luglio e settembre, per l'88% verso destinazioni nazionali, principalmente al mare (il 44%) e in montagna (15%), ma con un buon recupero anche delle città d'arte che, sommate ai piccoli borghi, raggiungono il 21% delle preferenze. «Sono medie mobili, ma possiamo dire che siamo su valori molto vicini a quelli del 2019 — spiega il responsabile turismo di Confcommercio, Alberto Corti. — Quell'anno l'Istat registrò a consuntivo 31,4 milioni di italiani che si erano presentati al check-in nelle strutture turistico-ricettive. I dati sulle intenzioni che avevamo rilevato a giugno ci facevano ipotizzare di poter superare quella cifra, raggiungendo i 33-34 milioni di arrivi a fine stagione, ma ora credo sia più ragionevole stimare un allineamento con i dati del 2019 o forse anche qualcosa in meno». L'Osservatorio fornisce il *sentiment* degli italiani, la voglia di viaggiare, che a luglio è lievemente diminuita a causa principalmente di due fattori, spiega Corti: la risalita dei casi di Covid e un calo della fiducia dei consumatori, con oltre il 50% degli intervistati che esprime pessimismo per la situazione economica del Paese. Non è che gli italiani non partano più, ma magari preferiscono ridurre il numero dei viaggi o la loro durata.

Il ritorno degli stranieri

Raffreddamento a parte, l'estate 2022 conferma le prospettive di un ritorno alla normalità un po' in tutte le destinazioni. Anche Federturismo stima circa 30 milioni di arrivi di italiani tra giugno e settembre, in Italia o all'estero, mentre Federalberghi parla di oltre 34 milioni di connazionali in viaggio. Più difficile stimare il numero di stranieri in arrivo in Italia. Secondo Federturismo, tra giugno e settembre le presenze dall'estero saranno il 25% in più rispetto allo scorso anno: un ottimo recupero (sebbene ancora sotto i livelli del 2019) a vantaggio soprattutto delle città d'arte, che da Pasqua in poi hanno registrato incrementi significativi, e di alcune località balneari e montane di maggiore pregio, spiega la presidente di Federturismo Marina Lalli. «Gli stranieri sono tornati in gran numero, soprattutto americani, britannici e arabi — dice Lalli. — Quindi i nostri timori per l'assenza di russi e cinesi, che non sono particolarmente rilevanti per numero ma lo sono invece per spesa media, è alle spalle». Global Blue ha infatti rilevato che nelle cinque città "regine" dell'estate (Capri, Porto Cervo, Taormina, Portofino e Forte dei Marmi) lo scontrino medio è di 1.600 euro, ovvero il 30% in più rispetto ai livelli pre-Covid. Anche la vendita delle camere fornisce numeri incoraggianti, con un aumento del 26% a giugno, rispetto allo stesso mese del 2021.

> **Confcommercio: Covid e inflazione hanno un po' raffreddato le intenzioni di viaggio Ma il settore festeggia**

Previsioni e timori

A inizio stagione la previsione di Federturismo era di chiudere l'estate con una crescita del 15% sugli arrivi tra giugno e settembre, ma è probabile che questo obiettivo sarà superato, anche se non si raggiungeranno i livelli di tre anni fa. ,

Le attese sono buone anche per i prossimi due mesi: fino a due settimane fa il 60% delle camere per agosto era già prenotato a livello nazionale (contro il 33% dello scorso anno), con punte del 72% per le località di mare. Certo, la situazione non è brillante ovunque: «Le destinazioni che lavorano molto con gli stranieri e le città d'arte stanno registrando ottimi risultati, con prezzi alti che riescono a coprire anche i costi aggiuntivi — precisa Marina Lalli. — Viceversa, le mete che ospitano soprattutto italiani stanno procedendo a corrente alternata, perché i nostri connazionali risentono più degli stranieri del problema dell'inflazione, che sta spingendo alcune persone a ridurre il periodo di vacanza o il budget di spesa».

Anche Federalberghi, nella sua indagine previsionale per l'estate 2022, realizzata con ACS Marketing Solutions a metà luglio, prevede alcune "auto-restrizioni" che i vacanzieri si imporranno a causa dei rincari, limitando perciò la spesa in vacanza. «Siamo di fronte a una ripartenza forte — commenta il presidente Bernabò Bocca. — Tuttavia fa male constatare che il 43% dei nostri concittadini abbia dovuto decidere di restare a casa per difficoltà finanziarie».

Prevale l'ottimismo

Agosto si apre comunque «sotto ottimi auspici» per gli albergatori italiani, assicura Maria Carmela Colaiacovo, presidente di Confindustria Alberghi, che registra per il mese clou dell'estate «prenotazioni molto vicine al tutto esaurito per la maggior parte delle destinazioni». Secondo l'associazione, nel bimestre giugno-luglio i risultati sono stati allineati ai livelli pre-Covid per il 62% delle strutture ricettive associate e addirittura superiori al 2019 per il 47%. Per agosto, le prenotazioni degli stranieri sono superiori dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre quelle degli italiani sono in linea con i dati pre-pandemia. La spinta sembrerebbe dunque arrivare proprio da quel turismo internazionale che negli ultimi due anni era in gran parte mancato. A beneficiarne, come accennato, sono soprattutto le città d'arte, tanto che Firenze e Venezia segnano un incremento delle prenotazioni dall'estero del 7% e 3% per agosto.

Numeri confermati dalle rilevazioni sui voli riportate da Enit: «Le prenotazioni aeree di luglio dall'estero verso l'Italia sono state migliori dei nostri principali competitor, Spagna e Grecia, con un aumento del 146,7% rispetto al 2021 — spiega l'ad di Enit, Roberta Garibaldi. — E la tendenza è confermata anche per i prossimi mesi: per agosto si prevede un incremento del +119,1% rispetto al 2021, mentre

E il mare si conferma stella incontrastata dell'estate italiana. «Già in primavera il comparto balneare ha avuto un ottimo andamento — spiega Massimo Feruzzi, ceo di Jfc, società di ricerche sul turismo. — Maggio e giugno hanno confermato questa tendenza, con aumenti del 26,2% per il fatturato e del 33,3% per le presenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno».

Nella prima settimana di luglio la paura ed i timori legati alla ripresa del Covid-19 ha portato a una serie di disdette, «quantificabili tra il 4% ed il 6% delle prenotazioni», aggiunge Feruzzi, ma anche a uno stallo sulle prenotazioni last minute e su quelle per agosto. Tuttavia, negli ultimi giorni c'è stata una ripresa e Feruzzi conferma le stime per la stagione, con un fatturato pari a 31,8 miliardi di euro, in leggero aumento (di una 20ina di milioni) rispetto al 2019, così come le presenze, che salgono dai 411,8 milioni di tre anni fa ai 418,5 di quest'estate.

Il caldo spinge presenze e listini in tutte le Alpi

In alta quota
Soffre lo sci estivo

Filomena Greco

Il caldo favorisce le destinazioni alpine che, tra Piemonte, Valle d'Aosta e Trentino Aldo Adige, recuperano terreno, dopo due anni vissuti a passo ridotto. Il Trentino Alto Adige le parole d'ordine sono qualità e redditività: «Stiamo assistendo oltre che ad un recupero di presenze — spiega l'assessore al Turismo Roberto Failoni — anche a un giusto aumento dei prezzi per i nostri operatori della ricettività. Abbiamo sostenuto in questi anni gli investimenti nel settore grazie ai due bandi riservati a strutture ricettive, commercio e servizi, con 800 domande e 150 milioni di risorse investite, il 2 agosto riapriremo le candidature».

In Valle d'Aosta «è una buona stagione», racconta Filippo Gerard responsabile Federalberghi Vda, che promette di riportare i volumi al 2019, «grazie al ritorno dei turisti stranieri e alle campagne di marketing della Regione». Note dolenti per lo sci estivo, che a causa delle alte temperature è

> **I comprensori di Bardonecchia e Sestriere registrano tassi di occupazione tra il 60 e l'80%**

stato sospeso a Cervinia. «Tocchiamo con mano problemi legati al riscaldamento climatico come il ritiro dei ghiacciai e la siccità», aggiunge.

Le montagne olimpiche della Via Lattea, in provincia di Torino, si confermano destinazione anche per il turismo estivo. In particolare, i comprensori di Bardonecchia e Sestriere registrano a luglio un tasso di occupazione compreso tra il 60 e l'80% — come comunica Federalberghi Torino — e previsioni buone anche per il mese di agosto.

Pesano sul settore i rincari di materie prime ed energia. «Servono forme di perequazione sulle tassazioni locali e incentivi agli investimenti, non per forza economici, ma anche mediante la liberalizzazione di servizi e la valorizzazione della specificità della categoria in ambito edilizio e urbanistico», chiede Fabio Borio presidente di Fedederalberghi Torino.

«Le nostre montagne continuano ad attirare nazionali e gruppi sportivi di ciclismo, atletica e mezzofondo che ci scelgono per allenarsi in alta quota», evidenzia Renzo Roux, responsabile degli albergatori di Sestriere. Per Bardonecchia hanno pesato in positivo «il clima dei 1.300 metri e la programmazione di eventi curata dal Comune e dalla Pro Loco , che contribuiscono ad attrarre le persone», sottolinea Fabrizio Valentini, presidente di Federalberghi Bardonecchia.

«Nella zona di Sauze d'Oulx abbiamo registrato un andamento migliore rispetto all'anno scorso», dichiara Stefano Daverio, responsabile degli albergatori di Sauze d'Oulx, dove in agosto si prevede una ripresa del turismo individuale, soprattutto dalle regioni limitrofe del Nord Italia. Tra le nuove destinazioni emerge il Pinerolese: «Registriamo un aumento delle presenze italiane e straniere rispetto al 2021 e un incremento nella durata dei soggiorni con occupazione comprese tra il 60 e il 70%», sottolinea Paolo Dora, albergatore e consigliere del Consorzio Turistico Pinerolese e Valli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liguria, punte di occupazione delle camere fino al 90%

La Riviera
Ritornano gli arabi

Raoul de Forcade

Nel primo week-end di luglio (dall'1 al 3), la Liguria è risultata la regione con i tassi di occupazione delle camere disponibili più elevati a livello nazionale: pari all'88% in media, con punte fino al 90% in Riviera. È quanto risulta dalla rilevazione di Cst per Assoturismo Confesercenti sui grandi portali d'intermediazione turistica online. Numeri rilanciati dalla Regione Liguria che, per quanto attiene ai dati reali dei primi 15 giorni di giugno (ottenuti interrogando in merito le strutture ricettive), fa sapere che si registra un +9,22% dei turisti in Liguria rispetto allo stesso periodo del 2019, prepandemia, con un trend destinato a confermarsi anche per la seconda metà del mese di giugno. Anche luglio fa registrare il tutto esaurito in gran parte delle località liguri, il che, spiegano in Regione, è dovuto alla crescita dei turisti italiani e di quelli stranieri.

«Sono dati straordinari — ha detto il governatore ligure, Giovanni Toti — che confermano la ripresa del comparto oltre i livelli prepandemia».

Dall'analisi delle interviste con gli albergatori di alcune località della Liguria, ha spiegato l'assessore regionale al Turismo, Gianni Berrino, emerge che in giugno nello spezzino il tasso di riempimento è stato di circa l'80% in settimana, con quasi tutto esaurito nei weekend, e circa il 60% dei turisti provenienti dall'estero, in particolare Francia, Usa e Spagna.

> **Negli alberghi di Santa Margherita gli italiani sono poco più del 20%, il resto sono ospiti esteri**

Buone anche le presenze dal Nord Europa.

Nel Tigullio orientale (Sestri Levante), giugno ha avuto tassi di riempimento superiori all'80%, come solitamente accadeva solamente in luglio. I weekend hanno sfiorato il 100%. Le provenienze risultano distribuite egualmente tra italiani e stranieri. Tra questi ultimi, francesi, tedeschi e svizzeri, americani, inglesi e anche visitatori dalla penisola arabica.

A Santa Margherita le percentuali di occupazione sono state dell'80% in giugno e gli ultimi week end del mese sono stati sold out. La percentuale di italiani risulta di poco superiore al 20%, tra il 45 ed il 55% gli europei (in gran numero svizzeri e francesi), 5% gli inglesi e oltre 20% gli statunitensi. Anche nel Tigullio occidentale vi è stata una presenza di arabi, tornati dopo due anni di assenza.

Nel Ponente, a Sanremo, giugno ha registrato un tasso medio di occupazione delle strutture di circa il 75%. L'ultimo fine settimana ha fatto registrare il tutto esaurito. Gli italiani sono un po' più della metà, seguiti dai francesi. Un 20%, poi, è composto da un mix di tedeschi, svizzeri, cittadini del Nord Europa e inglesi, nonché statunitensi.

Nel Savonese la maggior parte degli ospiti a giugno è stata è italiana; poi tedeschi, svizzeri e francesi. Il tasso di riempimento nei fine settimana è vicino al 100% e nell'arco della settimana varia, da località a località, da poco più del 50% a quasi il 70%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jesolo è oltre la pandemia ma pesa il caro bollette

L'Adriatico
Eventi e attrazioni

Barbara Ganz

Jesolo festeggia il ritorno del turismo ai numeri precedenti l'epidemia. Dal 22 maggio al 31 luglio 2022 si è registrato un tasso di occupazione del 71,4%, con incremento del +14,5% sul 2021 e +9,7% sul 2019. E guardando alla seconda metà della stagione estiva, fra il 1° agosto e il 17 settembre, le prenotazioni segnalano una occupazione media delle due settimane centrali di agosto a quota 70%, con un picco a Ferragosto 2022 del 73%; nel dettaglio l'occupazione media è in linea con quella registrata lo scorso anno alla stessa data (leggermente inferiore nei primi 10 giorni di agosto, in linea da ferragosto a fine agosto, leggermente superiore per inizio settembre).

Per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, i dati raccolti dall'Ufficio Tributi del Comune fanno emergere un sostanziale incremento dell'attività turistica per il mese di maggio da cui deriva un incasso di quasi 326mila euro, il 43,3% in più rispetto ai

> **La marginalità degli operatori colpita dai rincari nei costi di gestione, trasferiti solo in parte**

227,4 mila euro versati nel maggio 2019. I dati di giugno restituiscono, poi, un allineamento rispetto a quelli pre-pandemici con oltre 1,1 milioni di euro entrati nelle casse dell'ente. Nella stagione 2022 il trattamento preferito dalle prenotazioni risulta essere la sola colazione (48,2%), mentre la pensione completa viene scelta dal 15,6% dei vacanzieri. La durata del soggiorno è di 6,6 giorni in media, ma per i turisti tedeschi arriva a 7,6. La Germania è il terzo Paese di provenienza, superata solo dall'Austria (Italia al primo posto).

A confermare la ritrovata vitalità di Jesolo sono anche i numeri degli eventi ospitati dalla città e in programma; tra l'1 giugno e oggi la cittadina ha accolto 286 eventi, e da qui al 30 settembre ne vedrà svolgersi altri 254. Un bilancio positivo su cui pesano due criticità.

La prima riguarda l'ordine pubblico, che ha dato vita a coprifuoco e ordinanze anti-alcol per gestire le serate: si è registrata anche una sparatoria, ma Pierfrancesco Contarini, presidente Aja (Associazione jesolana albergatori) spiega che «quanto accaduto è da considerarsi episodico in una città che, durante il periodo estivo, diventa una metropoli, con tutte le problematiche che ne conseguono. Jesolo continua ad essere una città sicura e adatta alle vacanze anche delle famiglie. Ora ci aspettiamo un'azione puntuale delle forze dell'ordine».

All'ordine del giorno anche il caro bollette che appesantisce i conti delle attività, ma «non ha avuto ripercussioni sui costi della vacanza: i prezzi sono stati mantenuti pressoché invariati.

Gli aumenti avranno, però, delle pesanti ripercussioni sui fatturati di fine stagione per gli aumenti di oltre il 100% di energia e gas con ricaduta anche sulla fornitura di servizi: ad esempio il costo, di una delle prime voci di spesa degli hotel, la lavanderia è più che raddoppiato, e così i prodotti alimentari. A poco aiuterà il contributo governativo elargito sottoforma di credito d'imposta che, alla fine, sarà di circa il 7% sul totale della bolletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA